

quest'anno si può lasciare, posto che la somma è già stata votata ieri dalla Camera.

Nell'anno venturo, dietro la decisione che la Camera emetterà in comitato segreto, si potrà dal ministro di grazia e giustizia, o proporre la stessa cifra, oppure una somma in aumento, quando fosse necessaria; ma al presente mi pare non si debba più a lungo discutere in seduta pubblica siffatta questione, poichè è una di quelle che la Camera di consueto risolve in comitato segreto.

Io perciò pregherei di passare avanti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ranalli.

Voci. Ai voti! ai voti!

RANALLI. Che si perda lungo tempo per trattare le questioni o per chiarirle lo intendo; ma che si abbia da spender tanto tempo per sapere come si deve deliberare, è cosa veramente deplorabile! Ciò io credo che venga appunto da questo linguaggio veramente strano che noi abbiamo introdotto, cioè da tutti questi ordini del giorno, che dovrebbero chiamare piuttosto ordini della notte (*Ilarità*), inquantochè non servono che a prolungare le questioni. Sintantochè gli ordini del giorno portano una proposta, va bene; ma quando gli ordini del giorno debbono servire per determinare il modo col quale noi dobbiamo deliberare...

DI SAN DONATO. Andiamo ai voti.

PRESIDENTE. Si andrà, ma non si può togliere la parola.

RANALLI... sulla questione, è impossibile che non ingenerino la confusione, che pur troppo vediamo ogni volta che si tratta deliberare su queste questioni.

Io non capisco come non si possa mettere ai voti la questione, come era nel caso presente. Di che cosa si trattava? (*Rumori*) Si trattava di deliberare se il bollettino delle leggi doveva essere o no distribuito ai deputati. Ora bastava... (*Rumori d'impazienza — Voci.* Ai voti!, ai voti!) metterlo in deliberazione, senza bisogno di proporre tanti ordini del giorno. E giacchè ho la parola...

CORTE. Domando la parola per una questione pregiudiziale.

RANALLI. Se posso parlare...

Voci a destra. Parli! parli!

RANALLI. Se posso parlare dirò che, postochè si è deliberato di non discutere sopra quei capitoli del bilancio, sui quali la Commissione si trova d'accordo col Ministero (ed ho veduto che questa deliberazione è stata raramente osservata), io avrei desiderato che si fossero fatte minori discussioni sui bilanci del 1867 e si fosse invece invitato il Ministero a presentare, il più presto possibile, i bilanci del 1868, onde poter fare sui medesimi quella discussione, che ora mi pare inutile ed atta soltanto a proporre economie che non si effettuano.

Io dunque vorrei che la Camera prendesse in considerazione questa mia osservazione, se cioè non fosse meglio rimandare tutte le nostre discussioni e le proposte economie ai bilanci del 1868, perchè io ritengo che queste dispute sul bilancio del 1867 faranno sì che noi non potremo incominciare il 1868 con un bilancio normale definitivo; il che sarebbe il massimo degli inconvenienti; poichè, quand'anche ora si potesse ottenere qualche economia, che è molto probabile che non si ottenga, questo non verrebbe mai a compensarci dell'inconveniente di ricominciare il 1868 con un bilancio provvisorio.

PRESIDENTE. Sono pervenuti al banco della Presidenza altri quattro ordini del giorno. (*Rumori*)

CORTE. Ho domandato la parola per una questione pregiudiziale.

La mia questione pregiudiziale è questa...

PRESIDENTE. Perdoni; c'è anche la proposta sospensiva, la quale, conforme alla deliberazione che si è presa anche ieri relativamente ad un altro capitolo, sospende anche la questione pregiudiziale; quindi la pregherei a non farla.

CORTE. Io lo pregherei invece di lasciarmela dire.

PRESIDENTE. Padronissimo.

CORTE. La mia questione pregiudiziale è questa, che mi pare al disotto della dignità del Parlamento, mi pare offensivo del sistema parlamentare lo spettacolo che diamo noi in questo momento. (*Bravo!*) Io pregherei che si chiudesse questa discussione.

PRESIDENTE. Cotesta non è una questione pregiudiziale. Egli è un desiderio che il presidente aveva da lungo tempo e ripetutamente espresso.

L'onorevole presidente del Consiglio ha fatto una proposta sospensiva; ha chiesto cioè che si sospenda ogni deliberazione in proposito, e si rimandi la discussione al tempo in cui sarà discusso in comitato segreto il bilancio della Camera. (*Movimenti*)

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

L'onorevole Fossa desidera di chiedere al signor ministro alcuni schiarimenti riguardo alle Corti di cassazione ed alle Corti d'appello.

CATUCCI. Io pregherei il proponente a rinviare questa domanda all'epoca in cui sarà discusso il bilancio del 1868.

PRESIDENTE. L'onorevole Fossa ha facoltà di parlare; ma egli ha inteso come già sia stato espresso il desiderio che questa domanda si rimetta alla discussione del bilancio del 1868. Ciò nonostante, se vuole, ha facoltà di parlare.

FOSSA. Ho chiesto la facoltà di parlare per fare all'onorevole signor ministro alcune domande riflettenti le Corti di cassazione e le Corti d'appello, e più specialmente per poter conoscere se egli intenda di presentare, in questo primo periodo di questa Sessione della Legislatura, un progetto di legge per l'unifica-